

VI TROFEO CIFFONAUTI – MEMORIAL MARIETTO - 10 MAGGIO 2016

Fedeli al motto “Acqua sopra e acqua sotto” i ciffonauti sfidano le previsioni di pioggia e accorrono numerosi al VI trofeo Ciffonauti memorial Marietto. Non il cielo carico di nubi o le sponde fangose fermano l’entusiasmo dei nostri atleti che si presentano più o meno puntuali al Capannone armati di scarpette antisdrucciolo e una buona dose di competizione.

Si formano le squadre, si stringono le mani, il Mauri già urla al megafono da ore che non si aspetterà nessuno e che la gara sarà dura. La staffetta vede le 15 squadre iscritte, ciascuna sapientemente composta da 3 canoisti di livello buono-ottimo-eccellente di sesso femminile o maschile e di età giovane o giovanile, impegnate a sfidarsi in fiume a colpi di pagaia ben assestati e arditi cambi pancia.

Finalmente si dà il via alla gara, la prima batteria di 5 squadre parte e già si incontrano le prime difficoltà: chi non trova la canoa, chi non allaccia il caschetto per guadagnare qualche secondo, chi impugna la pagaia al contrario, chi non ha capito il percorso. Comunque sia si pagaia e in qualche modo arrivano i primi che passano il testimone al compagno di squadra che scatta in avanti per lo slalom tra le boe. Qui si sfidano i mostri (sacri) dei ciffonauti, le pagaie si affilano e le curve si stringono tra la corrente e il ponte, qui qualcuno si incastra un po' e qualcuno cade in acqua. Sempre tutto bene. La terza ed ultima parte della staffetta si snoda intorno al pilone del ponte per risalire la corrente e scivolare poi verso il traguardo, dove i ciffonauti dovranno dar prova di capacità cestistiche facendo canestro con i giubbotti salvagente per aggiudicarsi la gara. E' subito biathlon.

Si sfidano così 3 batterie di squadre fortissime e agguerrite da pazzi e si qualificano 3 squadre finaliste. Malgrado i piedi affondino nel fango, la tensione sale. Mauri ripesca altre due squadre che gareggeranno con i finalisti nella fase conclusiva.

Piccoli ritocchi al regolamento e strategie sussurrate studiando la corrente e tutto è pronto per la sfida finale. L’importante è tornare a riva con la canoa e salvare l’onore ma anche vincere una medaglia non sarebbe male. Non si scherza più ora e il livello è altissimo.

Si aggiudica il bronzo la squadra P come Paracchini Luigi, Pedrinazzi Giovanni e Perucco Francesca, trio misto di canoisti ottimi eccellenti.

Al secondo posto con la medaglia d’argento la quotatissima squadra I con Augusto Rossi, il Giorgione e Ale Conca, atleticamente aiutanti, probabilmente i favoriti della gara. L’oro va, a sorpresa, alla squadra D composta da Davide Previtali, Francesco Ravasio e Riccardo Pedrini, arrivati in finale per ripescaggio dal fondo Ticino, giovani e carini si meritavano davvero di vincere. I ciffonauti festeggiano quindi il trofeo al “ Pandemonio” dove, onorati dalla presenza della dirigenza della sezione canoa e dal presidente del CUS Pavia, vengono premiati i migliori. Con l’entusiasmo che li contraddice si susseguono banchetti e balli accompagnati dal graffiante blues dei bravi musicisti “Maidez”. Bravi tutti!

Francesca Perucco